

# SICUREZZA SUL LAVORO

Luglio Agosto Settembre 2008



## **Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 9 - Numero 6 - Luglio Agosto Settembre 2008**

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Editore:** P.C.F. EDITORIALE sas  
via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)  
s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)  
Tel.: 02.27007529 - fax 02.2579741

**www.pcfeditoriale.it**

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151  
Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano  
del 25/05/1999 al n. 114505/1999  
Repertorio economico amministrativo n. 1586466  
Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

### **Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari  
(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

### **Direttore Commerciale:**

Domenico Miele

### **Redazione:**

Danilo Zanelli, Dunia Rahwan

### **Stampa:** Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Autorizzazione Tribunale di Milano n.769 del 01.12.2000

Iscrizioni al ROC n.6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Prezzo di copertina: Euro 6,67 + contributo stampa libero.

## Sommario:

<b>EDITORIALE</b>	02
<b>NEWS</b>	03
<b>Dalla privacy percepita al terrorismo percepito</b>	04
<b>Incidenti stradali: campagna salvavita</b>	05
<b>Sulle strade tolleranza zero</b>	06
<b>La nuova aggravante: sei clandestino</b>	10
<b>Sicurezza negli stadi: la tessera del tifoso</b>	11
<b>Prevenzione del tecnostress</b>	12
<b>Emergenza incendi</b>	13
<b>Intesa Europea sull'orario di lavoro</b>	16
<b>Responsabile incaricato della progettazione</b>	17
<b>Telecamere condominiali</b>	22
<b>Immigrazione: le procedure on-line</b>	24
<b>Sentenza sull'inquinamento acustico</b>	27
<b>Il glossario del testo unico</b>	31





**G**LOBAL WARMING: A MALI ESTREMI...  
Se Maometto non va alla montagna allora sarà essa che dovrà andare incontro al profeta.

L'efficacia del detto popolare è confermata anche da qualche esempio autorevole in ambito ambientale.

Parlando di global warming, la cui causa è attribuibile ai gas serra (anidride carbonica, metano e così via), ci sentiamo tutti tirati in causa perché il problema riguarda l'intero Pianeta, nessuno escluso.

Gli incipit ecologici si sprecano: spegnere la luce, limitate l'uso di condizionatori, non sprecare acqua, lasciare la macchina nel box e fare un bel giro in bici che fa bene all'ambiente e si guadagna in salute.

Per quanto il discorso fili alla perfezione sono pochi quelli che vanno oltre le chiacchiere buoniste da bar e si impegnano a modificare i malcostumi e adattare le abitudini in nome di una causa troppo spesso non sentita come propria.

"Lascio accesa la luce tanto torno subito" o "oggi predo la macchina che sono distrutto". E così via. Ma l'urgenza rimane e il cappio si strige ogni giorno che passa di centimetro in centimetro.

Quando nel 1992 Onu sancì la convenzione sul cambiamento climatico, il quantitativo di gas serra ritenuto "pericolo" venne fissato a 450 parti per milione (ppm): oggi siamo a 385 mentre prima della rivoluzione industriale, a inizio Ottocento, era di 280.

La situazione pertanto è "pericolosa" e soprattutto irreversibile.

Stremati dall'ottusità di popoli ineducabili e menefreghisti e sospinti da ingenti investimenti economici in materia, diversi geoengineers, ingegneri della Terra,

si sono messi all'opera a partire dalla fine degli anni Novanta per inventare escamotage che permettesero alla montagna di muovere i primi passi verso Maometto.

Sembrerebbe la trama di un film di fantascienza ma si tratta di realtà, a dirla tutta a tratti anche spaventevoli.



Perlopiù le invenzioni che dovrebbero salvare il Pianeta provengono dal Nuovo Continente dove la ricerca gode di cospicui fondi e le idee possono prendere forma, e dove le bizzarrie non mancano di certo.

Se il problema è che i raggi solari una volta passata l'atmosfera rimangono intrappolati fra lo strato di gas serra e la superficie terrestre, causando un anomalo surriscaldamento, perché non posizionare specchi in orbita che deflettano una percentuale della luce solare? Paul Crutzen ha invece pensato di spruzzare dello zolfo nella

stratosfera per tenere alla larga i calorosi raggi solari, mentre altri due ingegneri in atmosfera ci spruzzerebbero dell'acqua marina così da rendere le nuvole più riflettenti e schermanti.

Ma le fantainvenzioni non sono finite: l'oceano si potrebbe fertilizzare con l'urea o della polvere di ferro in modo da potenziare la crescita di fitoplankton, ghiotto di CO<sub>2</sub>, oppure piantare intere foreste di piante artificiali in grado di sequestrare anidride carbonica all'atmosfera.

Confortante sapere che in qualche modo si stia cercando di fermare l'emorragia, ma non sarebbe altrettanto incoraggiante se si cominciasse a spegnere la luce quando si esce da una stanza?

**Dunia Rahwan**



### Sicurezza dei boscaioli

Tagliare il legname è un'arte, a suo modo, che chiede attenzione. I boscaioli, per preservare la salute e mettersi al riparo da eventuali rischi, devono rispettare precise regole di buon senso.

Quali? La Provincia Autonoma di Trento (in collaborazione con SUVA, istituto assicurativo svizzero) le ha elencate in un opuscolo, diretto in particolare ai boscaioli della domenica, coloro che tagliano il legno per hobby.

Gli infortuni più frequenti tra i boscaioli dilettanti sono i seguenti: scivolamento, urti con i tronchi, schiacciamento, incidenti con la motosega, colpi di frusta dovuti alla rottura delle funi d'acciaio. Il manuale, intitolato "boscaiolo per hobby, sicurezza da professionista", fa parte della collana "Strumenti per la formazione: Salute e Sicurezza sul lavoro" della Provincia autonoma di Trento.

### Uso delle scale portatili

L'uso di una scala portatile non è cosa da prendere alla leggera.

Ne è convinta l'ingegner Maria Rosaria Libone, che per conto del dipartimento della prevenzione dell'azienda ASL di Viareggio ha redatto una guida intitolata "Scale portatili: istruzioni per l'uso in sicurezza": un manuale di facile consultazione che consente di prendere precauzioni per prevenire rischi molto frequenti.

A detta dell'ing. Libone (le sue dichiarazioni sono riportate sul sito [www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)) "l'uso di scale portatili inadatte è tra le prime cause di infortunio sul lavoro per caduta dall'alto".

La guida si può consultare in formato PDF sul sito del dipartimento ed è disponibile anche in formato cartaceo.



### Lavori usuranti: ennesimo rinvio

Italia, terra di rinvii, patria degli slittamenti.

Più volte su questa pagine abbiamo criticato questa pratica, figlia di malfunzionamenti e disorganizzazione.

Ora dobbiamo segnalarne un'altra.

C'è una parte del protocollo welfare che attende di essere attuata e purtroppo non si tratta di una parte di poco conto: la normativa relativa ai lavori usuranti. L'opposizione ha sollecitato un pronto intervento, ma il suo appello non è stato preso in considerazione.

Il governo prende tempo, facendo leva sulle lacune normative ancora presenti (fonte [www.insic.it](http://www.insic.it)):

"Si rendono necessari alcuni approfondimenti di taluni aspetti del decreto, in particolare, per quanto riguarda la definizione del lavoro notturno e la conclusione del regime transitorio, nonché le procedure per l'accertamento dell'esposizione ad attività usuranti".

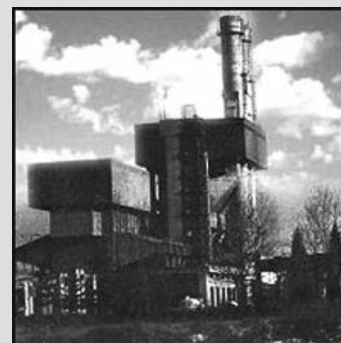
### TRIESTE E IL RIGASSIFICATORE: PRIMO SCOGLIO SUPERATO

Nell'area ex Esso del porto triestino potrebbe essere costruito un rigassificatore progettato dal gruppo spagnolo Gas Naural apposta per la città.

Il lungo iter burocratico comincia al Ministero dell'Ambiente che, in veste di Commissione Via (Valutazione d'Impatto ambientale), lo scorso giugno ha dato la sua approvazione tramite il portavoce Bruno Agricola, della Direzione generale per la salvaguardia ambientale del ministro.

La strada da percorrere però è lunga e per arrivare fino in fondo ci potrebbe volere quasi un anno. Si dovrà aspettare l'autorizzazione integrata ambientale, la conferenza dei servizi per l'intesa con la Regione e il decreto del Ministero delle Attività produttive che sdogana la costruzione.

L'impianto, che costerà 550 milioni di euro e produrrà 8 miliardi di metri cubi di gas l'anno, porterà innumerevoli vantaggi fra cui la bonifica dell'area ex Esso.



# Dalla privacy percepita al terrorismo percepito

Viviamo in un mondo strano: il mondo dei fatti presunti o immaginati che diventano importanti quanto quelli reali, nel tempo delle opinioni diffuse che dettano legge. Tutto è cominciato con la temperatura percepita, con riferimento alla sensazione opprimente che si prova quando il caldo è esasperato dall'umidità, come se la temperatura fosse un parametro inadeguato a descrivere il calore effettivamente avvertito dal corpo. L'idea della temperatura percepita ha avuto un notevole successo mediatico, complici soprattutto i telegiornali. Certo, una base scientifica esiste: gli effetti dell'afa sulla percezione del calore sono innegabili. Ma passiamo ad altro. Ora i media, sulla scorta di indagini statistiche serie, ci parlano di "inflazione percepita", di "sicurezza percepita" e di tante altre cose percepite che neppure immaginiamo. Le porte della percezione, parafrasando il titolo di un libro (il famoso saggio di Aldous Huxley sulla mescalina) si sono aperte. Ora è il turno della privacy percepita, ultimo ritrovato della sociologia moderna. Ci ha pensato Eurobarometro (l'organo che svolge sondaggi per conto della Commissione europea) a darci una panoramica del fenomeno, con un sondaggio effettuato su un campione rappresentativo all'inizio del

2008, composto da 27.000 cittadini dei 27 paesi dell'Unione e da 4835 imprese. Il campione, insomma, riguarda le due facce della medaglia: quelli che forniscono i dati personali, con la speranza che siano trattati in modo adeguato, nel rispetto della loro sfera personale, e i titolari del trattamento. Questo è il dato più eclatante, che riassume i risultati dello screening effettuato da Eurobarometro: a quanto pare la preoccupazione per la tutela dei dati personali riguarda la metà dei cittadini europei. Meno preoccupati sono i titolari del trattamento, cioè le imprese, convinte che vi siano normative adeguate per la tutela dei dati. Dalla privacy percepita si passa al terrorismo percepito, figlio di quello (tristemente) reale. Grande è la preoccupazione degli europei per il rischio di atti di terrorismo. La paura è tale che entrambi i gruppi intervistati per lo screening di Eurobarometro sulla privacy, nel bilanciamento tra rischi configgenti, hanno dato un rilievo preponderante al terrorismo, auspicando un rafforzamento delle misure di sorveglianza per la prevenzione di attentati, mettendo in conto un maggiore potere delle autorità (giudiziaria, amministrativa...) anche a discapito della privacy. In parole povere, nella lotta tra percezioni, vince il terrorismo.

